



Lettera aperta ai membri del gruppo di redazione del regolamento del verde

Ai membri del gruppo di redazione del regolamento verde,
alcune note a margine della riunione di ieri, 7 novembre 2002.

Nel corso della prima riunione si era concordato sull'opportunità di giungere ad un regolamento che non sia mirato:

- al solo uso di tecnici o operatori ma sia anche facilmente accessibile da parte del cittadino, con uno stile un filo logico ed un linguaggio che renda il regolamento 'amichevole', ancorché non banale e non riduttivo della complessità delle questioni legate al verde;
- al solo vincolo o divieto, quanto piuttosto alla trasformazione in positivo delle regole così da evidenziare cosa, e come, diversi soggetti possono fare nelle aree verdi e per il verde;
- all'imposizione di regole dettagliate di difficile applicazione, quanto piuttosto alla responsabilizzazione di più soggetti (dal cittadino all'amministrazione pubblica, dal concessionario ai tecnici esterni) affinché sappiano adottare e fare adottare i comportamenti più adeguati alle finalità stesse del regolamento, sintetizzate nei concetti di tutela e di promozione del verde urbano;
- alla regolazione dei rapporti tra persone (fisiche o giuridiche), ma alla considerazione del verde stesso come soggetto avente dei diritti, rispetto ai quali le altre parti in gioco dovrebbero subordinare le proprie scelte.

Nel corso della riunione di ieri si è iniziato con l'osservare che il regolamento o è dedicato ai tecnici e agli operatori o è adatto al pubblico, si è parlato dell'opportunità di un'opera di traduzione del primo (che avrebbe quindi priorità) nei termini più adeguati al secondo, per giungere poi ad una serie di istanze tese alla precisa regolamentazione di tutti i comportamenti negativi immaginabili, individuando in tale sforzo il valore preventivo del regolamento rispetto ai possibili danneggiamenti portati al verde da parte di cittadini ed operatori (ritenuti in tal modo più un pericolo che una risorsa). Diversi interventi su questa linea si sono poi scontrati con le risapute difficoltà a passare dalla rigida normazione alla sua applicazione e al controllo: difficoltà individuate per lo più nella mancanza di risorse (economiche ed umane) da adibire a tale opera, più che nel fatto che le regole per essere applicate hanno bisogno di essere riconosciute e condivise da chi è regolato (oltre che dal regolatore).

Le difficoltà emerse ieri sono tuttavia anche di ordine operativo e rispondono alla necessità di pervenire in tempi brevi ad una stesura che renda almeno conto dei contributi offerti da chi su base volontaristica ha partecipato al Forum. Non si tratta quindi tanto di scegliere tra un'impostazione o un'altra, quanto di sapere ascoltare le voci di chi ha partecipato e saper riconoscere il senso e il valore del processo compiuto finora.

In termini più operativi, va cercato il modo di integrare le diverse istanze in un testo da trasmettere ai componenti del Forum prima della stesura da parte dell'Ufficio del Verde così da fornire a quest'ultimo tutti gli elementi che ci sembrano di interesse.

Il lavoro svolto dal Laboratorio l'Ombrello in questi ultimi giorni ha tentato di riprendere e sviluppare i contenuti di un ragionamento collettivo che, fino alla prima riunione, portava ad intendere il regolamento come strumento di diffusione di quanto il Forum è riuscito a produrre in termini di cultura, del verde ma anche della partecipazione. Questo primo



Lettera aperta ai membri del gruppo di redazione del regolamento del verde

sviluppo è stato consegnato nel corso della riunione di ieri ed è visibile sul sito www.ombrello.org.

Con la seconda riunione le cose sono un po' cambiate ma per avere effettivamente l'idea di come tali cambiamenti incidano nella forma e nei contenuti del regolamento è necessario che tutti i partecipanti al gruppo di redazione intervengano nel merito delle questioni e si cimentino nella scrittura dei pezzi che ritengono più vicini ai propri interessi o alle proprie funzioni.

Alla luce di quanto emerso nel corso del processo complessivo, e con riferimento ai temi sollevati nell'ultima riunione, un contributo che ci sentiamo di dare come Laboratorio l'Ombrello è un invito a riflettere sulle questioni dell'applicazione e del controllo a partire dalle tre seguenti considerazioni:

- il Forum e, in particolare alcuni gruppi di discussione, hanno dimostrato come il coinvolgimento del pubblico nelle decisioni che investono il verde divenga uno strumento di controllo più efficace della regolamentazione che demanda poi ad un solo soggetto (Ufficio Verde o Polizia Ambientale) l'attività di controllo sugli interventi in atto;

- il valore dell'iniziativa Forum-gruppi di discussione è da individuare nell'avvicinamento di tutta una serie di soggetti – che mai prima d'ora avevano avuto a che fare con i problemi della gestione del verde pubblico (e più in generale dei beni pubblici) – a comprendere e inventare nuove modalità di controllo non solo sull'uso del verde da parte della cittadinanza ma anche, e forse soprattutto, sul modo in cui l'amministrazione pubblica tratta la questione, sulle priorità attribuite al verde rispetto a tutte le questioni in campo, sulle modalità di intervento da parte della società concessionaria, ecc. Su una serie di questioni quindi che non troverebbero trattamento in un regolamento di tipo tradizionale.

- lo spostamento dalla regola emanata da parte del Comune e calata sui comportamenti altrui, alla regola costruita - e, quindi, interiorizzata e fatta rispettare - da molti, sembra essere molto più promettente di un'elevata sofisticazione e puntualità nella normazione della innumerevole casistica di potenziali comportamenti negativi.

scusandoci per la lunghezza di queste note,
un caro saluto a tutti,
per il Laboratorio l'Ombrello,
andrea marioetto e emanuele pierobon